

Art. 3.

I candidati presenteranno domanda in carta libera corredata dal certificato di laurea e dalle pubblicazioni a stampa in duplice copia, all'Accademia Nazionale dei Quaranta, Palazzo della Civiltà del Lavoro, Quadrato della Concordia, Roma 00184 entro il 30 Aprile 1977.

Art. 4.

Il premio è assegnato a giudizio insindacabile di una commissione nominata dall'Accademia Nazionale dei Quaranta secondo lo statuto della Fondazione.

IL PRESIDENTE
Prof. Beniamino Segre

Roma, 30 gennaio 1977.

Nel Mese di febbraio il Socio Professor GIUSEPPE PENSO offre in dono all'Accademia un volume di sua proprietà - acquistato a Parigi recentemente con questo fine - che è la raccolta autografa dei verbali della Società Italiana, poi Società Italiana delle Scienze dal 1786 al 1840.

Il Consiglio di Presidenza accetta ed è grato per questo prezioso documento che arricchisce il suo Archivio storico e documenta con gli atti originali ed autografi dei suoi Segretari l'attività dei primi decenni dell'Accademia.

Nel mese di marzo si deve lamentare la scomparsa del Socio Professor MAURO PICONE, matematico insigne che aveva dedicato tutta la sua lunga vita fino all'ultimo alla Scienza come lo documentano le memorie scientifiche pubblicate in questi anni nei nostri Rendiconti.

* * *

Il 24 marzo 1977 nella Sala della Promoteca in Campidoglio viene tenuta l'inaugurazione solenne dell'Anno Accademico con la commemorazione del bicentenario della nascita del Socio AMEDEO AVOGADRO.

Il Governo è rappresentato dal Sottosegretario al Ministero dei Beni Culturali e dell'Ambiente, Senatore GIORGIO SPITTELLA.

Sono presenti inoltre in rappresentanza dell'Accademia delle Scienze di Torino il Professor MARIO MILONE e della Società Chimica Italiana il Presidente Professor GIAN CARLO BERTI. Sono anche presenti Autorità, Soci, docenti universitari, e una rappresentanza di professori e studenti del Liceo AMEDEO AVOGADRO di Roma.

Il Professor SEGRE pronuncia le seguenti parole:

BENIAMINO SEGRE

Presidente

Pure questa volta, come già nel '76, la cerimonia di apertura dell'anno accademico dell'Accademia Nazionale dei Quaranta ha luogo sotto forma solenne in questa sede splendida e prestigiosa che ne costituisce così una ben degna cornice.

Mentre esprimo la nostra gratitudine all'on. sindaco professore Giulio Carlo Argan per l'ospitalità gentilmente concessaci, rivolgo un cordiale saluto a tutti gli intervenuti, congiuntamente ad un particolare ringraziamento alle molte autorità la cui partecipazione costituisce una chiara ed ampia riprova del sempre vivo interessamento che destano le nostre molteplici attività.

Nel decorso anno accademico tali attività hanno avuto un incessante proseguimento, fra l'altro esplicandosi col ricostituire a seguito di reiterate elezioni il numero complessivo previsto dallo Statuto di 52 Soci (40 Nazionali e 12 Stranieri), completare la sistemazione ed il riordinamento della nuova bella sede all'Eur e del prezioso materiale storico e bibliografico ivi collocato, procedere all'assegnazione dei significativi Premi dell'Accademia e delle annesse Fondazioni, e pubblicare vari volumi fra cui il vol. XXVI e XXVII delle Memorie contenente gli Annali 1976 dell'Accademia, nonché l'Annuario Generale il quale, oltre a notizie schematiche sulla storia e sugli ordinamenti di quella fin dagli inizi, include utili e suggestive biografie dei 52 Soci suddetti.

Ne frattempo, purtroppo, ben cinque fra questi sono venuti a mancare, e precisamente il Socio Straniero:

Jacques Lucien Monod, uno fra i più eminenti cultori a livello internazionale della Biologia Molecolare, che ha saputo altresì imprimere nuove direttive alla Filosofia della Scienza;

ed i Soci Nazionali:

Enrico Bompiani, uno dei nostri massimi geometri differenzialisti che a tale ramo ha arrecato contributi di speciale spicco nell'indirizzo proiettivo.

Gino Bergami, che ha svolto intensa attività scientifica in vari campi della Fisiologia, e particolarmente in quella neuromuscolare e della nutrizione;

Luigi Califano, patologo eminente a cui si debbono notevoli ricerche sperimentali di Fisiopatologia, Biochimica e Microbiologia;

Paquale Pasquini, la cui fervida attività si è svolta proficuamente per oltre un quarantennio in svariati rami della Zoologia, dell'Anatomia ed Embriologia comparate, dell'Embriologia e Morfologia sperimentali, e che è stato inoltre per quindici anni membro del Consiglio di Presidenza, di cui dodici in qualità di Segretario dell'Accademia.

Agli illustri Colleghi scomparsi vada il nostro mesto rimpianto, assieme al grato apprezzamento per il lustrò che la loro più o meno lunga collaborazione ha contribuito a dare all'Accademia Nazionale dei Quaranta.

L'Archivio Storico di quest'ultima è stato riordinato e sostanzialmente accresciuto mercè l'opera non meno appassionata che generosa del Socio Giuseppe Penso, il quale ha così ciò acquisito un nuovo titolo di merito. Poggiando sui dati ormai così disponibili, egli ha quindi potuto redigere un grosso suggestivo volume sulla vita dell'Accademia fin dai primordi, il quale verrà ad illuminare un capitolo glorioso di storia italiana finora indebitamente trascurato, per non dire ignorato.

La pubblicazione di tale volume dovrebbe venire effettuata abbastanza rapidamente, in ogni caso prima del 1982, quando avrà luogo il secondo centenario della fondazione dell'Accademia da parte del matematico Anton-Mario Lorgna. Risulterà in tal guisa adeguatamente chiarito ed illustrato l'ufficio lusingante svolto

per ben due secoli dai Quaranta, anticipando con esso il nostro Risorgimento politico e contribuendo validamente all'affermazione in campo internazionale della lingua e del genio scientifico italiano.

In altra parte di questo volume nei Rendiconti vengono riportati i discorsi commemorativi tenuti dai Proff. SEGRE, MILONE e BERTI (pag. 235-239-247).

In questa occasione è stata conferita dall'Accademia al Professor GIO. BATTÀ BONINO la Medaglia d'oro AVOGADRO, assegnatagli per Statuto, dal Consiglio di Presidenza con la seguente motivazione:

« Durante cinquanta anni di infaticabile, appassionata attività dedicata esclusivamente alla scienza, attività che ancor oggi svolge suscitando tra i giovani l'amore per la ricerca, Giovanni Battista Bonino ha portato fondamentali contributi allo sviluppo della Chimica moderna, sperimentale e teorica, ed alle sue applicazioni e con la formazione in Italia di una importante scuola.

Non è possibile enumerare tutti i contributi ch'egli ha arrecato nei campi più diversi della chimica, dalla spettroscopia all'elettrochimica, dalla chimica teorica ai processi catalitici, dalla biochimica alla termodinamica, con i quali ha spesso profondamente inciso aprendo nuovi orizzonti di ricerca.

Ma si vogliono qui ricordare alcuni aspetti caratteristici della sua opera nel campo della chimica-fisica, atti a sufficientemente illuminare la sua personalità scientifica.

Attraverso una serie di esperienze con l'impiego, nel lontano 1923, delle tecniche allora di avanguardia della spettroscopia ultrarossa, pervenne a definire le frequenze proprie e i modi di vibrazione di numerose molecole organiche, soprattutto nella serie aromatica.

Sulla base di questi dati con l'ausilio del calcolo meccanico quantistico, cercò di dare, sviluppando le idee di Huckel sul piano chimico, al concetto fino allora empirico di «aromaticità» una nuova rappresentazione geometrica e dinamica della fusione degli elettroni π dell'anello benzenico con una nuova ipotesi sulla valenza dei sistemi aromatici. Questa ebbe vasta risonanza internazionale e contribuì ad orientare la chimica organica verso un nuovo moderno formalismo, rielaborato in seguito e scalappato in Inghilterra da Ingold e Robinson.

Con l'esperienza acquisita nell'utilizzazione della spettroscopia vibrazionale infrarossa per la determinazione degli elementi delle strutture molecolari, fu il primo ad affermare l'importanza delle applicazioni chimiche della scoperta dell'effetto Raman e di applicarlo allo studio delle molecole organiche.

Questa nuova via da lui aperta nel 1928, e nella quale è ancor oggi impegnato con i suoi discepoli dell'Università di Bologna, è stata ricca di importanti risultati nel campo fondamentale ed in quello applicativo, ed ha mostrato la propria fertilità rinnovandosi continuamente mediante l'impiego di nuove tecniche, ad esempio oggi con i laser.

Bonino ha anche affrontato con grande successo lo studio del comportamento delle soluzioni acquose di elettroliti forti, ottenendo risultati che hanno notevolmente ampliato le conoscenze sull'elettrochimica delle soluzioni acquose.

Con la sua opera scientifica e didattica Bonino, dalla cattedra universitaria di Bologna e quindi di Genova, ha profondamente inciso sulla Chimica italiana

formando anche una Scuola operosa, articolata su diversi importanti indirizzi, da quello spettroscopico e meccanico quantistico a quello termodinamico ingegneristico, e rappresentata da illustri discepoli e da brillanti allievi nei quali ha saputo trasfondere il suo entusiasmo per la ricerca.

Dotato di una vasta, profonda cultura umanistica e filosofica, che è d'uopo non tener disgiunta dalla Scienza se si vuole conservare a questa una dimensione umana, ha saputo inquadrare l'evoluzione del pensiero scientifico in una sua peculiare concezione filosofica. Di tale sua visione abbiamo un lucido esempio nelle parole da lui pronunciate in questo stesso Campidoglio, cent'anni or sono, quando egli ha raccolto e interpretato il senso profondo e innovatore del messaggio di Amedeo Avogadro.

Si può aggiungere ch'egli è il Decano dell'Accademia Nazionale dei Quaranta, della quale è Socio fin dal lontano 1943, e che questa ebbe già a conferirgli nella surricordata occasione la Medaglia Stanislao Cannizzaro».

Al termine della cerimonia il Socio straniero Professor CARLOS CHAGAS ha tenuto la sua conferenza dal titolo «Riflessioni sulle funzioni della Scienza e della Tecnica sullo sviluppo sociale in un mondo in transizione» il cui testo è riportato a pag. 77 di questo Volume.

Nel pomeriggio dello stesso giorno è stata tenuta nella sede dell'Accademia nel Palazzo della Civiltà del Lavoro, l'Assemblea dei Soci: erano presenti di persona o per delega B. SEGRE, S. RANZI, G. SCHLAVINATO, G. BERNARDINI, G. B. BONINO, E. BOMBIERI, P. DI MATTEI, G. PENSO, E. AMALDI, G. B. MARINI-BETTOLO, A. CARRELLI, G. CAROBBI, G. DAL PIAZ, G. SANSONE, G. MORUZZI, A. MANGINI, D. BOVET, G. MONTALENTI, V. CAGLIOTTI, E. MARIANI, A. ROSSI FANELLI.

Il Presidente ricorda che oggetto dell'Assemblea era l'approvazione dello Statuto, già sottoposto a tutti i Soci, nella sua ultima forma nella quale si sono recepite le osservazioni e i suggerimenti dei Soci.

L'Assemblea dopo una ampia discussione approva lo Statuto che insieme al verbale della seduta viene inviato al Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali per l'approvazione.

Successivamente l'Assemblea elegge il Professor GIUSEPPE MONTALENTI a Consigliere in sostituzione del compianto Professor PASQUALE PASQUINI. Ai Professor MONTALENTI vengono affidate, in attesa dell'approvazione dello Statuto, le funzioni di Amministratore.

Alle ore 18 il Socio Professor ENRICO BOMBIERI tiene nella sede Accademica, la conferenza dal titolo «Problemi e prospettive della matematica di oggi».

* * *

Nel periodo compreso tra i mesi di giugno e settembre vengono eletti tre nuovi Soci il Professor DE GIORGI dell'Università di Pisa, il Professor LUIGI BROGLIO dell'Università di Roma, il Professor VITTORIO ERSPAMER dell'Università di Roma.

Il 25 settembre dopo una brevissima malattia scompare in Roma il Presidente dell'Accademia, Professor BENIAMINO SEGRE. Egli fino all'ultimo aveva partecipato all'attività dell'Accademia alla quale Egli in questi tre anni si era dedicato con grande impegno ed energia dandole un nuovo impulso e rinnovandone tra l'altro la Sede e la biblioteca e la politica degli scambi in campo nazionale ed internazionale.

Secondo la prassi assume la Presidenza ad interim il Vice Presidente PIETRO DI MATTEI, che d'accordo con il Consiglio indice per il mese di novembre le elezioni

per il Presidente. Risulta eletto a larga maggioranza il Professor PIETRO DI MATTEI, emerito di Farmacologia all'Università di Roma, Socio dal 1949 e Vice Presidente dal 1968.

Le Commissioni per l'assegnazione delle Medaglie dei XL e della Medaglia Matteucci, dopo lo scrutinio effettuato nel mese di ottobre risultano composte nel seguente modo.

Per la Medaglia dei XL per la Matematica: i Soci Prof. SANSONI, MIRANDA e DE GIORGI.

Per la Medaglia dei XL delle Scienze Naturali: i Soci Prof. BONINO, RANZI e MARINI-BETTIOLO.

Per la Medaglia Matteucci: i Soci Prof. AMALDI, CARRELLI e BERNARDINI.

In dicembre è stato pubblicato il volume del Socio GIUSEPPE PENSO «Scienziati italiani e Unità d'Italia. Storia dell'Accademia Nazionale dei XL» che rappresenta una brillante sintesi di Storia italiana, sulla scorta di documenti inediti molti dei quali appartenenti all'archivio storico dell'Accademia, vista attraverso l'attività e le iniziative degli scienziati italiani.

1978

Il giorno 13 gennaio 1978 l'Accademia si riunisce in seduta straordinaria per prendere atto delle osservazioni del Ministero dei Beni Culturali sulle modalità di approvazione del nuovo Statuto, che deve essere effettuata, in mancanza di norme specifiche, secondo il dettato del Codice Civile e cioè con una maggioranza di 3/4 dei Soci.

Alla riunione hanno partecipato direttamente o per delega 31 Soci su 37, cioè un quorum superiore ai 3/4 richiesti. È stato approvato all'unanimità con piccole modifiche il testo già considerato nella seduta del 24 marzo 1977, che qui viene riportato.

STATUTO DEL 1978 (*)

CAPO I. - Costituzione dell'Accademia

Art. 1.

L'Accademia Nazionale delle Scienze, detta dei Quaranta - già Società Italiana delle Scienze, detta dei XL, e poi Accademia Nazionale dei XL - fondata nel 1782 e poi riconosciuta e dichiarata corpo morale autonomo con D.R. 8 giugno 1936 n. 1275, ha sede in Roma e si compone di due classi, quella di Soci nazionali ordinari e quella di Soci stranieri, classi istituite per segnalare e onorare il merito dei cultori delle Scienze in Italia e fuori.

Art. 2.

La classe dei Soci nazionali ordinari è composta di 40 membri, la classe dei Soci stranieri di 12 membri.

Art. 3.

Soci nazionali in soprannumero vengono eletti per ogni Socio nazionale che abbia raggiunto l'età di 75 anni e che abbia almeno 5 anni di anzianità di nomina.

I Soci in soprannumero hanno tutti i diritti e doveri dei Soci nazionali ordinari.

(*) Approvato con D.P.R., n. 909, del 27-X-1978, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 24-I-1979.